



CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI

Il progetto presentato da Francesco Fontanelli per concorrere all'assegnazione del *Premio Rotary Puccini Ricerca 2024* soddisfa in maniera più che esauriente le condizioni previste al punto 6 del bando. È originale, anzitutto, perché propone, fra l'altro, un accostamento sin qui solo abbozzato da alcuni studiosi, ma non ancora motivato in dettaglio: un'opera tragica (*Il tabarro*) e una commedia sentimentale (*La Rondine*), frutto di un analogo impulso creativo, e riassumibile, secondo Fontanelli, in «due 'massime esistenziali'»:

«Il destino ha un suo duplice viso: un sorriso o un'angoscia?... Mistero» (così Prunier a Magda, con fare ammiccante) e «Tutti quanti portiamo un tabarro che asconde qualche volta una gioia, qualche volta un dolore...» (il motto di Michele, riportato con timore e tremore da Giorgetta). Si parla della vita come transito enigmatico, altalena di emozioni contrastanti. Le due frasi diventano metafora stessa della complementarità di *Tabarro* e *Rondine*: fusione di generi e stili, dittico di luci e ombre.

L'apparato metodologico è illustrato in maniera doviziosa, e oltre a valersi di precedenti ricerche del candidato, prevede una notevole attenzione per il materiale genetico (sulla falsariga degli *Sketch Studies*), in grado di fornire prospettive nuove all'interpretazione. In questo caso la disponibilità delle carte d'archivio conservate nella Villa Museo di Torre del Lago è preziosa. La monografia prevista, e descritta con precisione nella sua articolazione in parti e capitoli, offrirà al lettore sia un nutrito apparato documentario, sia un'esegesi musicologica approfondita, portando alla ribalta importanti snodi drammaturgici e trovando un nuovo senso che unisce le due opere, una sorta di affinità segreta tra il mondo cupo del *Tabarro* a quello sfavillante della *Rondine*.

Francesco Fontanelli è studioso giovane emergente nel campo della musicologia internazionale, attualmente fruisce di una prestigiosa borsa di studio presso la Humboldt Universität Berlin, sul tema degli schizzi di Beethoven per gli ultimi quartetti. Una simile competenza non potrà che giovare se applicata, come in questo caso, agli studi sull'opera, dov'è ancora poco sfruttata. Infine: parte del lavoro di ricerca sugli autografi e sulla stampa francese è stato svolto, molto altro materiale è reso disponibile dal Centro studi Giacomo Puccini, e i tempi previsti dal bando per la realizzazione del progetto sono congruenti.

Michele Girardi

Membro della commissione giudicatrice del *Premio Rotary 2024*